

**LE TERME PER GL'INDIGENTI**

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese* annunzia che al Ministero dell'interno si sta compilando un progetto per il riordinamento delle nostre Terme destinate agli indigenti, procurando che sia migliorato il servizio relativo. La notizia sarà certo accolta con molto piacere, perocché da molto tempo erasi fatto osservare come fosse necessario dare un novello ordinamento alle Terme che la munificenza di Carlo Alberto fece erigere per la salute dei poveri, e stabilire norme che regolassero nel modo migliore possibile l'andamento dei servizi. Delle osservazioni fatte a proposito delle Terme, si era recentemente fatto carico, l'egregio Medico Direttore delle medesime, Dott. Ottolenghi il quale nelle sue relazioni annuali sul servizio, sulle cure fatte, aveva creduto opportuno chiedere al governo riforme e miglioramenti sia nei locali, sia nel servizio, ed anzi alcuni dei desiderii manifestati, erano stati presi in considerazione e tradotti poscia in effetto.

Questo dimostra come il riordinamento delle Terme per gl'indigenti sia riconosciuto necessario, epperò ben fa il governo ad occuparsene, a studiare l'argomento.

Noi non possiamo sapere a quali criteri s'ispireranno coloro a cui venne dato l'incarico di compilare il relativo progetto, ma nutriamo speranza che si avrà per mira di ottenere quei miglioramenti che le persone pratiche hanno da qualche tempo consigliato di cercare di regolare il servizio in quel modo che più si conforma allo scopo propostosi da chi, *pauperum saluti*, come suona l'iscrizione posta in fronte al fabbricato delle Terme, creò e regolò il benefico servizio. Ci auguriamo poi che il progetto di cui parliamo sia presto allestito per modo da potere essere approvato e messo in esecuzione nel più breve tempo possibile.

Ulteriori informazioni dello stesso giornale annunziano che col progetto di cui trattasi si provvede a stabilire casse pei fanghi, a riparare la mobilia quasi indecente, a provvedere alla copertura a vetri del cortile d'entrata e alla selciatura degli altri cortili e che i lavori occorrenti potranno essere compiuti nel 1886. Si aggiunge pure che l'ampliamento del fabbricato, chiesto dalle autorità locali, non potrà essere per ora accordato.

**Corrispondenze**

Il Sig. Jona Ottolenghi, ci manda la lettera che segue, con preghiera di pubblicazione. Al desiderio del benemerito cittadino aderiamo di buon grado; l'affetto (di cui diede frequenti prove) che egli nutre per il suo paese nativo e per le classi lavoratrici, affetto del quale nessuno ha mai dubitato, riceve dalla lettera che pubblichiamo una novella conferma. Può essere certo l'egregio Sig. Jona Ottolenghi che la stima e l'affezione che i suoi concittadini hanno per lui non verranno mai meno.

Acqui 31 Dicembre 1885.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Interessa la di lei ben nota cortesia perchè sia data pubblicità nel pregiato di lei giornale alla seguente lettera:

ai Sigg. Sindaco e Presidenti delle Associazioni locali.

Sono lusingato e sorpreso che la mia lettera aperta in data 24 corrente mese abbia destato tanto rumore, ed abbia potuto dar luogo ad interpretazioni, che certamente non aspettavo. Lusingato, perchè si volle dare alle mie parole un'importanza soverchia, quasi ch'è fossero state pronunziate o scritte da qualche spiccatissima individualità, mentre so e sento di non essere tale. Ho espresso un'opinione mia, personale, che potrà essere erronea, a causa di informazioni non conformi affatto a verità.

Sorpreso poi, perchè siasi da taluno potuto pensare per un momento che io abbia voluto offendere la Società Operaia, a cui mi onoro di appartenere. Profondamente convinto che tale sodalizio, intitolato di mutuo soccorso, è fondato essenzialmente sulla concordia degli animi, nè volendo che essa possa in qualche modo essere turbata, anche contro mia voglia, tengo a dichiarare che colla mia lettera intesi unicamente riferirmi a quistioni di principio, esclusa assolutamente ogni idea di offesa alla Società ed ai suoi membri, e tanto meno a quelle Egregie Persone che furono testè chiamate a dirigerla.

Modesto cittadino, amante sincero del mio paese e delle classi lavoratrici, non cesserò mai finchè avrò vita di cooperare al loro benessere per quanto le mie deboli forze lo permetteranno. L'unico premio a cui ambisco è la stima e l'affezione di cui i miei concittadini mi diedero sempre tante e si splendide prove, stima ed affezione che son certo continueranno ad unirli come per lo passato, e costituiranno, come finora costituirono uno dei più cari conforti della mia tarda età.

Sono della S. V.

Devotissimo  
Jona Ottolenghi.

**Corrispondenze Poetiche**

VIII.

MIO CARO DIRETTORE,

Per tua vita futura,  
(Sebbene un po' di Negri con quella tal vettura —)  
Ti mando i miei auguri schietti di capo d'anno,  
I quai, per mezzo tuo, sui lettori cadranno.  
In questi di mi giunsero, fra gli altri molti inviti  
Di svolgere per tema le costumanze e i riti  
Del Natale. Ma troppo già n'han detto i giornali,  
E in tutte le svariate forme tradizionali  
Certo i lettori l'avranno diggià visto trattato  
Per cui me ne schermisco e... ci risparmio il fiato.  
Piuttosto — poi che un anno di più sul groppo abbiamo  
Alla vita uno sguardo retrospettivo diamo:

O sempre cari, o belli, giorni d'infanzia mia,  
Trascorsi come un sogno in quest'aura natia!...  
Perenni nel pensiero circconfusi mi state,  
Emblemi dolci ed intimi d'altre gioie passate...  
Oh! ritornate limpidi, ch'io vi vegga sereni,  
Cari giorni d'infanzia, e, come allor ripieni  
Del soffio d'innocenza... — Ritornate vicini,  
Dolce caratteristica del mondo dei piccini:  
Quando — bambino biondo — la vita m'arridea  
Come sorride a gli angeli, quando solo credea  
All'amor dei... confetti, quando ancor non capivo  
Le menzogne di questo nostro mondo cattivo...  
E quando mille volte, con fede, avrei giurato  
Che nell'orto, fra i cavoli, ero io pure nato...

Volea passare intera in rassegna la vita,  
Ma non ci reggo. Oh lasciami l'illusion gradita  
Di rimaner fra i giorni più belli ch'ho vissuto,  
Al ricordo dei quali nessun cor resta muto.

O Direttore perdonami l'abuso di pazienza,  
Lascia ch'io viva un'ora d'una dolce veggenza...

Stai sano. — Da Torino spero scriverti presto,  
Per saldare gli impegni da debitore onesto  
Contratti coi gentili, che i temi m'han mandato  
Il tempo per rispondere sarebbe già passato,  
Tu però rassicurali di non pigliarsi affanno,  
Ch'avranno una risposta di certo... quest'altr'anno.  
Monastero Bormida, 31 dicembre 1885

PEPLOS.

**Gazzetta Circondaria**

\* Alice Belcolle 31 dicembre 1885 — Ci scrivono:

Molti terrazzani lamentano che alcune delle strade del paese, non siano sufficientemente illuminate, sicchè vi sia pericolo, volendo percorrerle, da fiaccarsi l'osso del collo. Alcuni lampioni quà e là collocati verrebbero proprio a proposito, e attesane la necessità, si spera che il Consiglio Comunale vorrà occuparsi di questo argomento, provvedendo al riguardo. La spesa non sarà poi sì grave da dovere il Comune ritrarsi dal fare quest'opera così indispensabile. Del resto vi sarebbe un mezzo semplicissimo per procurarsi la somma occorrente per la spesa di cui sopra ho parlato, quello cioè che il Comune alienasse aree di terreno di sua proprietà, che si trovano nell'interno del paese, aree che non recano alcun vantaggio al Comune e che potrebbero vendersi ad un prezzo conveniente, essendone desiderato e ricercato l'acquisto dai proprietari le cui case o terreni confinano colle aree comunali.

(Segue la firma).

**LA SETTIMANA**

**Nomina** — Ci congratuliamo vivamente col nostro amico sig. Giovanni Tarditi che venne di questi giorni nominato Capo Musica nel 37 Regg. Fanteria di stanza alla Spezia. Godiamo cordialmente di questa sua prima fortuna augurandogliene altre ancora migliori quali si meritano il suo ingegno musicale e la sua ferma abnegazione per l'arte.

**Il prezzo del sale** — In esecuzione della legge testè approvata dal Parlamento, il prezzo del sale comune macinato e raffinato, venne diminuito di venti centesimi al chilogramma.

**Società del Casino** — Nel rendere conto nel numero scorso delle elezioni avvenute nella Società del Casino, ci dimenticammo di dire che il signor Mascherini Eugenio venne riconfermato per acclamazione economo della Società. Ripariamo ora l'involontaria dimenticanza.

**Teatro Dagna** — Questa sera ha luogo la beneficiata della prima donna signorina Ermenegilda Colpo. Oltre alla *Sonambula* la seratante canterà il *Rondò della Lucia* e l'aria nel *Barbiere di Siviglia* « Una